



**Assessorato Istruzione, Formazione, Lavoro,  
Politiche per la sicurezza sul lavoro**

## **I SERVIZI PER IL LAVORO E LE POLITICHE ATTIVE**

(allegato alla presentazione dei dati sul Mercato del Lavoro anno 2008 e I° trimestre 2009)

**25 maggio 2009**



## I SERVIZI PER IL LAVORO

Dal 1999 la Provincia è titolare delle competenze relative alla programmazione e gestione del collocamento e delle politiche del lavoro (ivi comprese quelle relative all'utenza disabile, secondo quanto previsto dalla Legge 68/1999).

L'obiettivo principale perseguito dall'Amministrazione provinciale è la gestione del mercato del lavoro locale, anche in collaborazione di altri soggetti, istituzionali e non, operanti sul territorio, attraverso la promozione di politiche ed azioni in grado di supportare le persone nella ricerca di lavoro e il sistema delle imprese nel reperimento di personale competente e qualificato.

Particolare attenzione viene dedicata ad accrescere le opportunità occupazionali dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro o in condizioni di svantaggio sociale.

Il rapporto diretto con i cittadini in cerca di lavoro e le imprese che manifestano bisogni occupazionali è gestito attraverso i Centri per l'Impiego Provinciali (CIP) e l'Ufficio Inserimento Lavorativo Disabili.

I Centri per l'Impiego (Bologna, Imola, Minerbio, Porretta Terme, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, Zola Predosa) hanno accolto, nel corso del mandato, circa **90.000 utenti annui**.

Agli utenti, cittadini e imprese, vengono offerti i seguenti servizi:

- rilascio della D.I.D. (Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro) per tutti coloro che si rivolgono al Centro per l'Impiego competente per territorio e si dichiarino disoccupati o con reddito da lavoro inferiore agli 8.000 € annui e "immediatamente disponibile a svolgere attività lavorativa";
- prenotazione di un colloquio di primo orientamento (entro un mese per tutte le tipologie di utenti) finalizzato a:
  1. redigere/aggiornare la scheda anagrafico-professionale dell'utente e verificare l'eventuale *curriculum vitae*;
  2. verificare il livello di occupabilità delle persone e sulla base di questo stipulare un Patto di Servizio tra utente e servizio in cui vengono concordati gli impegni reciproci al fine di un'attivazione per la ricerca di lavoro e/o per migliorare le *chances* occupazionali delle persone;
- servizi specialistici per l'inserimento lavorativo;
- preselezione e incontro domanda/offerta di lavoro;
- consulenza e supporto alle aziende per soddisfare i fabbisogni di personale;
- servizi amministrativi.

## SERVIZI SPECIALISTICI PER SPECIFICI TARGET DI UTENZA

### Mediazione linguistico-culturale

#### Laboratori per stranieri

#### Tutorato a sostegno del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione

Il Tutorato si configura come un servizio di "accompagnamento" e di sostegno personalizzato rivolto ai giovani tra i 15 e i 18 anni che hanno abbandonato il percorso scolastico/formativo o sono "a rischio di dispersione".

I servizi per l'impiego prendono in carico questi giovani e attraverso colloqui orientativi definiscono, anche in collaborazione con i servizi del territorio, programmi di reinserimento nella scuola, di inserimento nella formazione professionale o di transizione verso il lavoro, tramite contratti di apprendistato.

	2008	I° trim. 2009
<b>adolescenti ancora in carico</b> dall'anno precedente	<b>896</b>	<b>781</b>
<b>adolescenti</b> presi in carico nel periodo	<b>434</b>	<b>96</b>
<b>adolescenti in uscita</b> nel periodo	<b>549</b>	<b>156</b>

#### Attività di facilitazione dell'inserimento lavorativo di detenuti

Lo *Sportello di Informazione e Orientamento al Lavoro* della Provincia, presente dal 2002 nella Casa Circondariale "Dozza" di Bologna, ha lo scopo di offrire alle persone detenute gli interventi e le attività propri dei Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna. Tali servizi realizzano analisi approfondite delle competenze professionali allo scopo di organizzare la banca dati delle professionalità; svolgono attività di ricerca del lavoro e di informazione sulle norme che regolano l'attuale mercato del lavoro e sulle possibilità di fare impresa. Lo Sportello svolge, inoltre, attività di accompagnamento e tutoraggio nella fase dell'inserimento lavorativo e fornisce un servizio di consulenza e di assistenza per le aziende interessate all'assunzione di detenuti.

Lo Sportello di Informazione e Orientamento al Lavoro è presente anche esternamente alla Casa Circondariale "Dozza", presso il CIP di Bologna ed è riservato a: beneficiari di indulto, ex detenuti, semiliberi / art.21, arresti / detenzione domiciliare, affidati.

#### **ATTIVITÀ PER L' INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE PERSONE IN CONDIZIONI DI DISABILITÀ**

Le persone disabili in cerca d'occupazione possono rivolgersi ai Centri per l'Impiego e, iscrivendosi all'elenco previsto dalla Legge 68/1999, fruire sulla base del bisogno rilevato, di

colloqui di orientamento, bilanci di competenze, tirocini formativi e di orientamento, consulenza per l'adattamento della postazione di lavoro.

Le aziende soggette all'obbligo di assunzione sono inoltre supportate dal Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia nell'individuazione delle modalità più opportune ed efficaci per l'inserimento dei lavoratori disabili e per gli adempimenti amministrativi.

### **Iscrizioni e avviamenti al collocamento mirato**

#### **Anno 2008**

	<b>Donne</b>	<b>Uomini</b>	<b>Totale</b>
Iscritti al 31/12/2008	<b>2.458</b>	<b>2.499</b>	<b>4.957</b>
Iscritti nel corso del 2008	<b>238</b>	<b>242</b>	<b>480</b>
Avviamenti nel corso del 2008	<b>816</b>	<b>616</b>	<b>1.432</b>

### **ATTIVITÀ E SERVIZI PER IL SISTEMA DELLE IMPRESE**

#### **Tirocinio formativo**

Il tirocinio formativo (disciplinato dalla Legge 196/1997 e dal D.M. 142/98) si configura come una modalità formativa di promozione e sviluppo dell'occupazione.

Per le persone rappresenta uno strumento per: acquisire competenze specifiche e immediatamente spendibili, orientare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mercato del lavoro, facilitare l'inserimento lavorativo e applicare all'interno di un contesto produttivo le competenze acquisite durante il percorso di studio e/o formativo.

Per l'impresa costituisce una buona opportunità per conoscere persone motivate, affiancarle nell'acquisizione delle competenze legate ad un preciso ruolo professionale e investire nelle loro potenzialità.

Nel corso del mandato 2004-2009 il tasso di assunzione finale è stato pari al 39%, a 3 mesi dalla fine del tirocinio. Nel 2008 i tirocini sono stati circa 500 e 150 nel I° trimestre 2009.

#### **Il progetto *Account* e l'incrocio domanda/offerta di lavoro**

Il progetto vuole rendere più efficace il servizio di mediazione tra domanda e offerta di lavoro, anche attraverso lo sviluppo del processo di promozione e consulenza alle imprese. Tale attività propone il "pacchetto di servizi" erogabili dal Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione con l'obiettivo di acquisire e/o fidelizzare un cliente impresa, anche attraverso un'azione di "personalizzazione" dei servizi offerti.

I temi operativi centrali del progetto sono la sperimentazione di una funzione di *account* a livello provinciale in grado di favorire il potenziamento dell'erogazione del servizio di incrocio domanda/offerta di lavoro, ordinariamente svolto presso le sedi dei Centri per l'Impiego.

Le principali attività che caratterizzano la funzione di *account* sono:

- definire il target delle imprese e i piani di promozione;
- contattare e informare le imprese;
- illustrare il servizio e acquisire le richieste;
- erogare il servizio secondo quanto concordato;
- monitorare e valutare il servizio erogato.

I risultati del 2008 e del I° trimestre 2009 dell'attività di incrocio tra domanda e offerta di lavoro (*matching*) sono i seguenti:

### **Incrocio domanda/offerta**

	Aziende	Richieste pervenute	Profili richiesti	Persone assunte
2008	<b>2.141</b>	<b>2.895</b>	<b>5.482</b>	<b>908</b>
I° trim. 2009	<b>362</b>	<b>470</b>	<b>635</b>	<b>91</b>

### **LO SVILUPPO DELLA RETE DEGLI SPORTELLI COMUNALI PER IL LAVORO**

Ai sette Centri per l'Impiego attivi sul territorio provinciale in questi anni si sono affiancati 21 Sportelli Comunali per il Lavoro.

Gli Sportelli Comunali per il Lavoro sono nati da uno specifico Accordo Provincia-Comuni con l'obiettivo di ampliare a livello territoriale la rete dei servizi pubblici finalizzati a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

L'iniziativa si colloca nel quadro di una strategia di miglioramento e di integrazione con le diverse realtà territoriali che l'Amministrazione Provinciale, sta attuando da alcuni anni, tra le prime in Italia.

Attualmente gli Sportelli Comunali per il Lavoro operano a supporto della rete dei Centri per l'Impiego Provinciali con l'obiettivo di rendere più efficienti e personalizzati gli interventi, anche grazie alla possibilità di agire in stretto raccordo con altri Servizi Comunali (Servizi Sociali e Servizi Scolastici, Servizi di Sviluppo economico, etc..).

#### ***"Gli Sportelli Comunali per il Lavoro nella rete dei servizi locali per il welfare: un progetto di integrazione con gli Sportelli Sociali"***

Il progetto si propone l'individuazione di modelli/sistemi di raccordo e integrazione tra la rete dei Servizi per l'Impiego provinciale e i servizi socio-assistenziali del territorio, anche attraverso gli Sportelli Sociali.

Lo scopo è quello di costruire percorsi individuali di inserimento lavorativo in grado di rispondere ai bisogni di utenti che vivono situazioni, anche momentanee, di forte disagio sociale e per questo motivo in carico ai Servizi Sociali Sanitari del territorio. L'esigenza di trovare raccordi più efficaci con il sistema di *welfare* territoriale è emersa fortemente in questi anni di attività dei Centri per l'Impiego, soprattutto in relazione al costante aumento, anche nel nostro territorio, di fenomeni di diffusa marginalità sociale, tanto da promuovere un modello di servizi diffuso sul territorio quale quello degli Sportelli Comunali per il Lavoro. Ciò risponde appieno agli obiettivi di azione previsti per il Sistema degli Sportelli Sociali a livello regionale (secondo la L.R. 2/03) e alle sollecitazioni provenienti dalla Comunità Europea e recepite nelle linee di programmazione regionale e provinciale per le politiche del lavoro.

### **L'IMPEGNO DELLA PROVINCIA PER I LAVORATORI ESPULSI DAL PROCESSO PRODUTTIVO**

Il tessuto produttivo provinciale è stato interessato negli ultimi anni da significative trasformazioni e ristrutturazioni d'impresa che hanno riguardato tutti i settori produttivi.

Il Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione della Provincia di Bologna monitora le procedure di crisi e ristrutturazione aziendale e di mobilità.

**Vertenze collettive e lavoratori interessati** (anno 2008)

Numero procedure di concluse nel periodo	107
Numero massimo lavoratori collocati in mobilità	1.684
Numero lavoratori per i quali è richiesta la CIGS	2.574

**Esiti vertenze collettive** (anno 2008)

<i>Le procedure sono state così concluse:</i>	
accordi presso l'Assessorato Lavoro della Provincia	49
accordi presso il Ministero del Lavoro	8
accordi in sede sindacale	38
ritiri di procedura di mobilità	7
mancati accordi	5
<b>Totale Procedure</b>	<b>107</b>

**ATTIVITÀ SVOLTE DAI CIP A FAVORE DEI LAVORATORI LICENZIATI DA AZIENDE IN CRISI**

L'attività di mediazione svolta dal Servizio Politiche Attive del Lavoro e Formazione non si esaurisce al momento del raggiungimento di un accordo tra le parti, ma prosegue con una serie di attività dirette ad accompagnare i lavoratori fuoriusciti dalle aziende verso una nuova occupazione. Le azioni promosse in quest'ambito sono svolte dai Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna che, tra i servizi specialistici offerti abitualmente all'utenza, hanno inserito da alcuni anni e grazie all'esperienza maturata proprio nell'attività di mediazione delle aziende in crisi ex Legge 223/1991, percorsi destinati specificatamente ai lavoratori in mobilità/CIGS.

In particolare sono state studiate due azioni specialistiche:

**Percorsi di gruppo aziende in crisi:** i percorsi di orientamento per i lavoratori delle aziende in crisi supportano il passaggio dei lavoratori da una situazione di disoccupazione, CIGS o mobilità, ad una situazione di attivazione personale, maturata attraverso il confronto con altre persone che sperimentano le stesse difficoltà. Il percorso si pone come obiettivo la valutazione delle potenzialità e delle aspirazioni dei lavoratori al fine di definire un progetto professionale realistico e realizzabile nel contesto lavorativo. Per i lavoratori *over 45* sono stati realizzati specifici percorsi di accompagnamento al lavoro strutturati in base alle caratteristiche delle persone coinvolte che, anche a causa dell'età, hanno maggiori difficoltà a reinserirsi nel mercato del lavoro.

**Laboratori di ricerca attiva del lavoro:** il laboratorio ha come finalità quella di rafforzare nell'utente la capacità di impostare un'efficace ricerca del lavoro dotandolo delle informazioni e degli strumenti necessari. Viene analizzato l'intero processo della ricerca del

lavoro: predisposizione del *curriculum vitae* e della lettera di accompagnamento, individuazione delle fonti a cui rivolgersi, gestione del colloquio col potenziale datore di lavoro.

### **SPERIMENTAZIONI IN ATTO**

Sono state, inoltre, attivate azioni di carattere sperimentale che se saranno valutate positivamente, potranno poi venire inserite in modo strutturale nella gamma dei servizi offerti:

#### **Azione per il ricollocamento di lavoratori provenienti da aziende in crisi**

Attraverso una procedura di gara è stato affidato ad un'agenzia autorizzata dal Ministero del Lavoro un servizio di ricollocazione destinato ad almeno 1.000 lavoratori in mobilità e in CIGS.

#### **Monitoraggio trimestrale sui principali indicatori del mercato del lavoro locale**

Il presidio dei dati circa l'evoluzione dei principali indicatori del mercato del lavoro provinciale con maggiore tempestività e più frequentemente (con periodicità trimestrale) rispetto ai due tradizionali appuntamenti annuali dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro (a novembre per il primo semestre dell'anno e a luglio per il report annuale relativo all'anno precedente), assume una notevole importanza in quanto è illuminante sull'andamento della recessione, i cui effetti si prevede abbiano i maggiori impatti nei prossimi mesi e per almeno tutto il 2009.

## **PROGETTO LAUREATI/LAVORO**

Il rapporto tra i giovani e il lavoro è uno dei temi più dibattuti anche in ragione di un ormai acclarato allungamento dei tempi di accesso a un lavoro adeguato al percorso di studi e della crescente precarietà che caratterizza oggi le condizioni lavorative. La necessità di facilitare e migliorare i percorsi di accesso al lavoro per i giovani con elevato titolo di studio diventa ineludibile sia sul piano dell'autonomia personale ed economica delle persone e di una loro collocazione soddisfacente nel mercato del lavoro, sia sul piano del fronteggiamento della competitività produttiva.

In questa prospettiva, è stato attivato a fine 2008 uno **Sportello Laureati-Lavoro** che ha come obiettivo quello di raggiungere gli studenti universitari, laureati e laureandi, e proporre loro informazioni, attività e servizi utili per facilitare e migliorare il percorso di transizione Università/Mercato del Lavoro.

Risultati raggiunti nel I° quadrimestre 2009

<b>Utenti</b>	<b>597</b>
di cui:	
hanno trovato un'occupazione	<b>341</b>
hanno intrapreso un percorso post laurea	<b>49</b>
ancora in cerca di un'occupazione	<b>207</b>



## SERVIZIO ET (ESPERIENZE DI TRANSIZIONE)

Dal 2005 la Provincia ha promosso nuovi servizi di accompagnamento alla transizione per i giovani e adolescenti che si trovano in una situazione di svantaggio rispetto alla loro occupabilità attuale e futura e rispetto ai percorsi di crescita personale, sociale e lavorativa.

In particolare, le due principali tipologie di utenza del servizio ET sono:

- minori che hanno abbandonato la scuola ma che hanno frequentato almeno un anno di biennio integrato. In questo caso l'ET rappresenta uno strumento di reinserimento in uno dei percorsi dell'obbligo: istruzione / formazione / apprendistato;
- maggiorenni che faticano ad inserirsi nel mercato del lavoro. Può trattarsi, per esempio, di giovani extracomunitari con difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, di giovani con difficoltà relazionali, anche determinate da situazioni familiari problematiche o, ancora, di giovani con problemi lievi di apprendimento, che richiedono un supporto tutoriale. In tutti questi casi l'ET costituisce invece un vero e proprio strumento di accompagnamento al lavoro.

L'esperienza di transizione ha consentito nel 30,2% dei casi un inserimento lavorativo, soprattutto per i giovani maggiorenni, e nel 22,2% dei casi la ripresa di un percorso formativo o scolastico (in particolare per gli utenti più giovani).

## L'ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Promuovere il raccordo fra i servizi per il lavoro e la formazione professionale è una delle precondizioni necessarie per riuscire a costruire un sistema di servizi in grado di combinare efficacemente politiche attive e politiche passive.

Si è così sviluppata una programmazione di attività formative il più possibile rispondenti ai bisogni dell'utenza (persone disoccupate e con particolare svantaggio sociale, lavoratori e imprese), sperimentando anche azioni a supporto dei percorsi di inserimento lavorativo per utenti dei CIP o azioni formative in accompagnamento a processi di crisi aziendali in atto.

### FORMAZIONE PER NON OCCUPATI

Si tratta di corsi di formazione iniziale, in stretto raccordo con le imprese del territorio, finalizzati all'occupabilità, intesa come concreta possibilità di inserimento lavorativo a breve termine, in esito alla formazione.

In particolare:

**-FORMAZIONE PER INSERIMENTO E/O REINSERIMENTO NEL MERCATO DEL LAVORO** di giovani e adulti inoccupati o disoccupati a bassa scolarità o in possesso di titolo di studio non congruente con le necessità del mercato del lavoro con priorità ad adulti disoccupati o inoccupati di età superiore ai 45 anni, a donne in cerca di occupazione e/o che si reinseriscono nel mercato del lavoro e a migranti;

<b>Allievi</b> (formazione professionale finalizzata all'occupabilità)	<b>200</b>
---	------------

(dati di approvazione anno 2008)

### **-FORMAZIONE SPECIFICA E PERSONALIZZATA PER GLI UTENTI DEI CIP:**

<b>Utenti</b> (inviati alle attività di formazione specifica e personalizzata)	<b>264</b>
---	------------

(anno 2008)

### FORMAZIONE PER FASCE DEBOLI

La disoccupazione è riconosciuta come primo elemento di esclusione sociale. Tuttavia fattori culturali, deficit fisici e/o psichici, condizioni di povertà, sono elementi che aggravano e rendono più acuti i rischi di emarginazione, richiedendo politiche integrate di sostegno alle persone.

L'Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro della Provincia di Bologna promuove attività di formazione professionale rivolte a immigrati, ai detenuti della Casa Circondariale di Bologna, dei a persone disabili iscritte al collocamento mirato (elenchi previsti dall'art.8 della Legge n.68/99), ad utenti psichiatrici, ad ex tossicodipendenti in carico ai Ser.T., a persone rientrano nell'area delle nuove povertà e del disagio sociale.

Gli interventi formativi proposti prevedono attività di stage in azienda, attività laboratoriali e di orientamento, e sono rivolti ad aree professionali che offrono le migliori opportunità per un inserimento lavorativo.

Per incentivare la frequenza alle attività espressamente rivolte a disoccupati in situazione di svantaggio, e in particolare della componente femminile, è prevista un'indennità oraria di frequenza.

<b>Allievi</b> (formazione professionale per l'inserimento lavorativo di persone a rischio di esclusione sociale)	<b>270</b>
--	------------

(dati di approvazione anno 2008)

## FORMAZIONE PER OCCUPATI E IMPRESE

La formazione per occupati e imprese, nella nuova programmazione regionale (POR FSE 2007-2013) viene finanziata prevalentemente tramite l'Asse I Adattabilità, le cui finalità consistono nello sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere le politiche per l'adattabilità, la competitività delle imprese e lo sviluppo dell'imprenditorialità.

### ATTIVITÀ DI FORMAZIONE CONTINUA

Una parte delle azioni è destinata a finanziare iniziative formative rivolte al miglioramento delle competenze tecnico-professionali e relazionali di **lavoratori che presentano difficoltà di permanenza nel mercato del lavoro** (con particolare attenzione a donne, persone *over* 45 e a bassa scolarità, migranti e lavoratori a rischio di precarizzazione e di perdita del posto di lavoro).

Sono state inoltre programmate, dando priorità alle piccole e medie imprese:

- attività di formazione di particolari figure-chiave capaci di gestire e implementare i risultati della ricerca e le attività di trasferimento tecnologico;
- azioni formative rivolte ad imprenditori e manager finalizzate all'innovazione tecnologica e organizzativa in particolare su settori con un elevato livello di sviluppo e competitività, tramite il collegamento con le sedi di elaborazione delle innovazioni scientifiche e imprenditoriali;
- azioni formative a favore dei lavoratori che operano all'interno delle imprese nelle funzioni di ricerca e innovazione tecnologica, mediante l'associazione alle attività delle sedi di elaborazione e trasferimento delle conoscenze in campo tecnologico;
- azioni formative finalizzate al miglioramento della gestione ambientale delle imprese e alla riduzione dell'impatto ambientale delle attività produttive, anche dirette all'adeguamento delle competenze ai fini del miglioramento tecnologico per l'installazione di impianti innovativi o metodologie per la riduzione degli impatti ambientali.

### PERCORSI FORMATIVI E DI SUPPORTO PER LA CREAZIONE DI IMPRESA

Questi interventi mirano allo sviluppo ed al consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego e ai settori più innovativi. Le azioni formative realizzabili sono percorsi di sostegno alla natalità imprenditoriale, di consolidamento delle imprese di recente costituzione (con meno di due anni di vita), di promozione dello sviluppo e della stabilizzazione del lavoro autonomo. I destinatari sono lavoratori occupati e/o occupati non stabili (giovani ed

adulti occupati e/o precariamente occupati con idee imprenditoriali, lavoratori atipici o professionisti, persone occupate in piccole imprese di recente nascita) e imprese di recente nascita.

Il nostro territorio è caratterizzato dalla presenza di diverse filiere e settori che ne rappresentano un patrimonio importante e da consolidare. In questo contesto sono state programmate attività finalizzate al raggiungimento di un maggiore livello di competitività legato alla creazione di reti tra imprese e al loro sviluppo, per rafforzarne e consolidarne coordinamento e stabilità.

#### **RIQUALIFICAZIONE DELLA FIGURA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO**

Le misure compensative (finanziate sia attraverso FSE sia da Fondi della Regione Emilia-Romagna) per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario, rivolte ad operatori in servizio, in possesso della qualifica di assistente di base (o qualifica equipollente) o privi di qualifica con esperienza professionale superiore ai due anni in qualità di assistente di base, consentono di qualificare un numero significativo di occupati; questo permette ad Aziende Sanitarie e ad aziende/soggetti pubblici e privati operanti nell'ambito del settore sociale di disporre di un numero significativo di propri dipendenti qualificati.

#### **FORMAZIONE DI SOGGETTI PROVENIENTI DA AZIENDE IN CRISI O IN RISTRUTTURAZIONE**

Sono interventi formativi legati a situazioni di emergenza a supporto dell'acquisizione di competenze da parte di lavoratori in Cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria o in mobilità appartenenti ad aziende in crisi, in riorganizzazione o in ristrutturazione e finalizzati a facilitare il rientro o la permanenza nel mercato del lavoro,.

E' utilizzata la procedura "just in time" che consente di dare risposta celere, in termini di approvazione e concessione del finanziamento, alle proposte di attività formative che abbiano caratteristiche comprovate di urgenza, chiaramente e motivate e documentate.

#### **VOUCHERS FORMATIVI INDIVIDUALI**

I *vouchers* formativi consentono di partecipare gratuitamente od in modo agevolato a corsi presenti su un catalogo strutturato per aree formative "strategiche", che pongono particolare rilievo a quelle competenze che hanno valore determinante per la creazione di nuove opportunità sul mercato del lavoro, in quanto trasversali e comuni alle diverse aree di attività e/o maggiormente competitive in relazione ai percorsi di carriera, di sviluppo professionale o di potenziamento delle forme di mobilità interna o esterna alle aziende di appartenenza.

Con le risorse di cui alla Legge 236/1993 la Provincia ha concesso *vouchers* individuali dando priorità a:

- 1) lavoratori coinvolti in processi di mobilità, collocati in Cassa integrazione straordinaria o comunque interessati dall'applicazione di provvedimenti in materia di ammortizzatori sociali;
- 2) lavoratori inseriti nelle tipologie contrattuali "precarie" (lavoro intermittente, apprendistato e contratto di inserimento, collaborazioni occasionali e a progetto);
- 3) lavoratori di qualsiasi impresa privata con età superiore ai 45 anni e/o in possesso del solo titolo di licenza elementare o di istruzione obbligatoria;
- 4) tutti i lavoratori delle piccole imprese private (sino a 50 dipendenti);
- 5) lavoratori in possesso della certificazione di svantaggio ai sensi della L. 381/91 (invalidi fisici, psichici e sensoriali, ex degenti di istituti psichiatrici, soggetti in trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcolisti, condannati ammessi alle misure alternative alla detenzione).